

DOCUMENTO STRATEGICO DEL CONTRATTO DI LAGO DEL MASSACIUCCOLI

INTRODUZIONE

Il Documento strategico definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi di pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio¹. Il Documento strategico del Contratto di Lago per il Massaciuccoli – secondo le indicazioni fornite dal Comitato di Pilotaggio Retralags - si compone di tre parti²:

- A. **Pianificazione strategica presente** sul territorio.
- B. **Scenario strategico** locale e priorità per indirizzare le politiche regionali e locali, emersi dal processo partecipativo.
- C. **Scenario di intervento** di lungo termine (oltre i 10 anni), che sia sintesi tra pianificazione strategica e scenario strategico del percorso partecipativo.

Il Documento RETRALAGS “Criteri e requisiti qualitativi minimi per la gestione dei Contratti di Laguna” indica la distinzione tra azioni la cui attuazione è rimandata nel tempo (contenute nel Documento Strategico) e azioni attuabili entro i 3-5 anni (contenute nel Primo Programma d’Azione): *disgiungere le azioni di lungo termine da quelle a breve, cioè avere un orizzonte strategico (Documento strategico) ed un orizzonte operativo (Programma d’azione) seppur integrati tra di loro, appare in questo senso più funzionale alla concretizzazione delle previsioni. Di fatto l’orizzonte strategico degli interventi individuato dal Documento strategico, può prevedere un impegno rimandato nel tempo, mentre il Programma d’azione (su base triennale) diviene un impegno in un ambito temporale ben definito.*

Da questo chiarimento deriva quindi l’impostazione del punto C “Scenario di intervento”, contenente:

- **azioni** la cui attuazione è rimandata ad uno scenario a medio lungo termine;
integrate con
- **azioni** che gli Enti sottoscrittori del Contratto di Lago si impegnano ad attuare nei 3-5 anni e dettagliano nel Primo Programma d’Azione.

¹ Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell’Ambiente, ISPRA “Definizioni e Requisiti Qualitativi di base dei contratti di fiume” 12 marzo 2015.

² RETRALAGS , Verbale del Comitato di Pilotaggio, 21-22 Novembre 2018.

A. PIANIFICAZIONE STRATEGICA

“I Contratti di Fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento e per il territorio oggetto del Contratti di Fiume e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali” (ndr. Direttive Quadro: sulle Acque, Alluvioni, Habitat, sulla Strategie marina)³.

La ricognizione degli strumenti di pianificazione e programmazione presenti nel Bacino Idrografico del Massaciuccoli ha quindi lo scopo di rappresentare la progettualità strategica che il Contratto di Lago mette in sinergia attraverso Obiettivi strategici e Azioni che concorrono alla definizione e attuazione dei Piani e Programmi già attivi⁴, con la possibilità di migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata e riorientare la pianificazione locale.

Gli strumenti di pianificazione e programmazione attivi nel bacino idrografico del Massaciuccoli sono qui di seguito elencati⁵:

- Direttiva quadro “Acque” (2000/60/CE)
 - Direttiva “Alluvioni” (2007/60/CE)
 - Direttiva “Habitat” (1992/43/CE)
 - Direttiva “Uccelli” (2009/147/CE)
 - Convenzione delle Zone Umide (Convenzione di Ramsar⁶)
- il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale;
 - il Piano di Gestione delle Acque – 1° aggiornamento (PdG) dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale;
 - il PAI frane dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale;
 - il Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico e successivi aggiornamenti, dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale;
 - il Piano di Bacino Stralcio “Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli”, corredato dalla Valutazione Ambientale e Misure di salvaguardia, dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale;
- il Piano d’ambito dell’Autorità Idrica Toscana;
 - il Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020, Obiettivo 9 “Tutela e difesa del territorio - Consumo di suolo Zero”, progetti regionali n°8 “Assetto idrogeologico ed adattamento ai cambiamenti climatici”⁷ e n°9 “Governo del territorio”⁸.

³Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell’Ambiente, ISPRA “Definizioni e Requisiti Qualitativi di base dei contratti di fiume” 12 marzo 2015.

⁴ Legge 28/12/2015 n. 221, Collegato Ambientale 2016 - *Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*, art. 59 - *Contratti di Fiume*.

⁵ RETRALAGS, Protocollo di Intesa per la realizzazione del Contratto di Lago di Massaciuccoli, con successive integrazioni.

⁶ Il 22 Giugno 2017 il Lago e il Padule di Massaciuccoli sono stati dichiarati “aree umide di importanza internazionale” ai sensi della Convenzione di Ramsar.

⁷ *Prevede interventi sia sul versante agricolo-forestale che sul versante infrastrutturale, mediante la realizzazione di importanti opere idrauliche e idrogeologiche*, (PRS 2016-2020, p. 39).

⁸ *Ha come obiettivo di contenere il nuovo consumo di suolo [...] la pianificazione territoriale sovracomunale, la qualificazione e valorizzazione dei paesaggi regionali anche in aree particolarmente degradate, l’attivazione di strategie d’area ove integrare le politiche pubbliche regionali e rafforzare la collaborazione fra istituzioni*, (PRS 2016-2020, p. 39)

- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale di competenza regionale (istituito con L.R. 14/2007) all'interno del quale, al fine di garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche, la Regione in particolare individua gli "interventi strategici di interesse regionale" (art. 25 L.R. 69/2011);
- il Piano di tutela delle acque (PTA) previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, di competenza regionale;
- la Legge Regionale 41/18 sulla gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua: artt. 3,19 Rilascio dell'autorizzazione idraulica;
- il Piano di indirizzo territoriale di cui all'art. 48 della LR 01/2005 con valenza di Piano paesaggistico, della Regione Toscana,
- il Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate, della Regione Toscana;
- i Piani territoriali di coordinamento di cui all'art. 51 della L.R. 01/2005, della Provincia di Lucca e della Provincia di Pisa;
- il Piano territoriale del Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli e il Piano di gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli

Le programmazioni presenti nel bacino idrografico del Massaciuccoli sono qui di seguito elencate:

- l'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche – IV integrativo (in completamento) per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli;
- **l'Accordo di Programma per la tutela delle risorse idriche dell'entroterra versiliese e della costa;**
- **l'Accordo di Programma per la tutela delle Foci Fluviali e delle acque marino costiere della riviera Apuo-Versiliese;**
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con il Progetto Integrato Territoriale della Pianura Pisana (Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli capofila);
- Protocollo d'intesa per la gestione delle Porte Vinciane e della barriera mobile;
- Protocollo d'intesa tra l'Ente Parco Regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli e la Lipu per la gestione della Riserva Naturale del Chiarone;
- Protocollo d'intesa per la candidatura del Lago di Massaciuccoli a patrimonio dell'UNESCO.

B. SCENARIO STRATEGICO

Lo Scenario strategico locale è lo “scenario ideale di Lago⁹” emerso dal percorso partecipativo¹⁰ “Verso il Contratto di Lago per il Massaciuccoli”, al quale il Contratto di Lago dovrà tendere nei prossimi 10 anni con delle priorità.

DESCRIZIONE DELLO SCENARIO STRATEGICO LOCALE

Lo scenario strategico locale descrive un Lago che tra alcuni decenni sarà in equilibrio eco sistemico tra tutte le sue componenti.

Lo stato ideale del Lago – così come quello attuale – viene definito dal percorso partecipativo come il risultato dell’assetto morfologico e delle attività antropiche che si sono susseguite nel tempo, un ecosistema costituito da componenti dinamiche, inseparabili che interagiscono tra loro, e che sono:

- il ciclo delle acque superficiali e sotterranee nel bacino idrografico del Lago (che include le colline, le Alpi Apuane, le dune costiere);
- gli ambienti naturali tipici delle aree umide;
- gli insediamenti urbani;
- l’agricoltura, la pesca, la caccia, altre attività economiche;
- la stratificazione degli usi storici e culturali del territorio e del paesaggio.

Nello scenario strategico locale il Lago di Massaciuccoli è sostanzialmente tornato “a vivere”.

L’ACQUA del Lago è di buona qualità e quantità, è in grado di accogliere comunità animali e vegetali tipiche delle zone umide; le sponde e le aree limitrofe sono libere da rifiuti e da strutture abbandonate e fatiscenti; molte aree in subsidenza¹¹ sono state riallagate e rinaturalizzate, anche con funzioni di fitodepurazione. L’acqua di falda e di superficie non è più interessata di ingressione salina e nelle ex cave di sabbia sono state ripristinate profondità compatibili con la biodiversità.

LA BONIFICA IDRAULICA MECCANICA non è più attiva nelle aree ad elevata subsidenza, con un risparmio di energia e di risorse per l’intero territorio, ed una riduzione della eutrofizzazione nel Lago. Il progressivo riallagamento delle aree in subsidenza è stato programmato e concordato con i proprietari e gli agricoltori.

L’ECONOMIA LOCALE è costituita da attività a basso impatto per l’ecosistema del Lago:

- la pesca è tornata ad essere una attività tipica del Lago: è possibile sia la pesca sportiva che quella commerciale; la pesca sportiva per il controllo delle specie esotiche è regolamentata con il supporto delle associazioni e non costituisce una criticità per le specie autoctone;
- la attività agricola è considerata una risorsa e non una criticità: gli agricoltori si prendono cura della realizzazione di fasce ecologiche tampone a vegetazione spontanea e la loro funzione viene riconosciuta economicamente dagli Enti preposti; le produzioni agricole più diffuse sono quelle adatte all’ambiente palustre, come canapa e riso, comprendono colture

⁹ Il termine “Lago” va sempre inteso nel presente documento come l’ecosistema umido comprendente lo specchio lacustre e l’area palustre ad esso collegata, che complessivamente costituiscono la zona umida Ramsar.

¹⁰ RETRALAGS , Verbale del Comitato di Pilotaggio, 21-22 Novembre 2018.

¹¹ soggette ad un abbassamento costante del livello del terreno.

tradizionali e colture che non richiedono irrigazione; le colture che richiedono irrigazione sono limitate e sono provviste di sistemi di irrigazione a goccia. Le produzioni agricole presenti hanno una filiera che garantisce la trasformazione e vendita finale del prodotto sul mercato;

- è diffuso un turismo sostenibile, contenuto e monitorato, che produce opportunità economiche per le attività di tutto il territorio, dal mare alla collina attraverso il Lago; le attività turistiche sono in rete con le associazioni del territorio - che organizzano attività culturali, sportive, educative, ambientali – con le aziende agricole - che svolgono vendita diretta, didattica, ospitalità – con le Fondazioni e gli Enti che gestiscono risorse culturali.

La **FRUIZIONE** del Lago e delle aree limitrofe è estesa e strutturata, ma nel rispetto dell'ecosistema del Lago e della sicurezza idrogeologica:

- è possibile una mobilità lenta intorno al Lago e da più zone è possibile affacciarsi direttamente sull'acqua e ammirare il paesaggio: tratti di lungolago riqualificati sono fruibili sia dai cittadini che dalle associazioni sportive; il circuito "anello del Lago" è completo e permette di andare a piedi e in bicicletta intorno al Lago senza interruzioni, con accessi e itinerari evidenziati con cartellonistica; "l'anello" si collega ad altre reti ciclopedonali e a punti di interesse anche esterni al lungo lago;
- le bilance, i capanni, i ricoveri e le barche sono stati restaurati dai proprietari e vengono utilizzati per pescare e per passare il tempo libero sul Lago; l'utilizzo obbligatorio di motori elettrici per le imbarcazioni non costituisce un limite alla fruizione del Lago, e le batterie vengono smaltite in maniera corretta; la fruizione dei canali è regolamentata per non disturbare la fauna e danneggiare la flora;
- la vigilanza delle forze dell'ordine e delle sentinelle del Lago è capillare su tutta l'area;
- il Lago ed i canali vengono utilizzati per attività sportive ecosostenibili (come vela, canoa e kajak), sono presenti sedi, strutture e servizi che permettono di svolgere sia attività di tipo ricreativo che agonistico; attraverso il "parco delle vie d'acqua" è possibile visitare una rete di canali fino a Calambrone; le associazioni turistico-sportive praticano attività ecosostenibili, organizzano eventi didattici per bambini e adulti di diffusione della conoscenza, del rispetto e della tutela dell'ambiente palustre;
- il servizio di trasporto passeggeri delle motonavi permette sia visite turistiche che la mobilità tra le due sponde del Lago attraverso percorsi e approdi (a Massaciuccoli e a Torre del Lago) consentiti e garantiti;
- strutture storiche riqualificate restituiscono luoghi che recuperano il legame tra "uomo, Lago e paesaggio" e facilitano l'accesso al Lago.

Il Lago di Massaciuccoli è conosciuto anche come Lago di Puccini-patrimonio dell'Unesco, e come zona umida Ramsar; la sua **PROMOZIONE** racchiude tutti i suoi maggiori valori e punti di forza: la storia, la biodiversità, il paesaggio, i luoghi di interesse e di pregio, i servizi e le attività turistiche, sportive, ricreative, culturali, educative. Gli Enti, le associazioni, le attività economiche collaborano nella promozione del territorio e delle attività presenti, sotto il **COORDINAMENTO** e la regia del Parco MSRM. Le peculiarità naturalistiche del Lago e della sua area palustre ricca di biodiversità, vengono promosse dalle scuole, dalle attività associative, dalle attività economiche, dagli Enti pubblici. Tutte le realtà attive nel territorio – associazioni sportive, agricoltori, pescatori, pro-loco, associazioni di tutela ambientale, ... – **COLLABORANO** tra loro.

C'è una forte consapevolezza da parte della **SOCIETÀ** - Enti pubblici, cittadini, turisti, attività economiche, associazioni presenti nel territorio - che il Lago è un valore irrinunciabile per l'intera

Comunità che deve prendersene cura, per sé e per le generazioni future, attraverso anche una sussidiarietà orizzontale che prevede la collaborazione tra pubblico e privato. Il Forum del Contratto di Lago si occupa del monitoraggio, della promozione e sperimentazione del Contratto, e del coordinamento tra associazioni e Istituzioni nella sua attuazione.

PRIORITÀ DELLO SCENARIO STRATEGICO LOCALE

Lo scenario strategico locale che è emerso dal percorso partecipativo prevede il ritorno ad un equilibrio eco sistemico del Lago e, prioritariamente, il ritorno ad un equilibrio rispetto alla qualità e alla quantità delle acque del bacino idrografico, e alla biodiversità dell'ambiente. Dalla sua lettura complessiva emergono i seguenti **obiettivi generali prioritari**:

1. il raggiungimento entro il 2028 di un buon stato ecologico delle acque del corpo idrico del Lago dal punto di vista qualitativo e quantitativo, come previsto dalla Direttiva Acque (2000/60/CE) e dal Piano di Tutela delle Acque della Toscana.
2. Il raggiungimento degli obiettivi e delle condizioni previste dalla Convenzione di *Ramsar*¹² per le aree umide, dalle direttive Habitat e Uccelli, a tutela della biodiversità dell'intera area umida.
3. Il completamento del recupero ambientale e paesaggistico delle strutture degradate e dei siti inquinati presenti nel bacino idrografico.
4. La rinaturalizzazione di aree subsidenti non più coltivabili e riconversione agricola¹³.
5. La adozione di un modello di sviluppo del Lago – nei settori dell'agricoltura, del turismo¹⁴, della pesca – che sia sostenibile per l'ecosistema dell'intera area umida.
6. Il miglioramento dell'accesso e della fruibilità delle risorse ambientali, culturali, paesaggistiche del Lago, nei limiti della sostenibilità per l'ecosistema.
7. Il miglioramento della *governance* delle politiche per il Lago attraverso una condivisione delle regole che consenta una maggiore capacità del Enti di attuare le decisioni condivise, sotto il coordinamento e la regia del Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli.
8. La crescita di consapevolezza e conoscenza da parte dei cittadini e delle Istituzioni dell'ecosistema della zona umida e dei sistemi naturali connessi (dalle dune alle colline).

Il raggiungimento degli obiettivi generali dello scenario strategico prevede che vengano coinvolte più componenti¹⁵ dell'ecosistema Lago; il Contratto di Lago, per raggiungere i primi quattro obiettivi prioritari, è necessario che intervenga sui seguenti elementi specifici dell'ecosistema Lago:

- il sistema di captazione delle acque dalla falda acquifera da parte del pubblico e dei privati;
- il sistema di immissari naturali e artificiali nel Lago;

¹² Il Parco MSRM ha ricevuto per il Lago di Massaciuccoli il riconoscimento di area umida Ramsar

¹³ Il percorso partecipativo ha evidenziato l'esaurimento delle funzioni della bonifica idraulica a causa dall'elevato e progressivo abbassamento dei terreni attorno al Lago: il sistema di impianti idrovori non è più in grado di mantenere asciutte e coltivabili le aree più depresse e nel giro di un decennio la criticità si estenderà progressivamente con ineluttabili danni a tutti gli agricoltori. Occorrerebbero impianti idrovori nuovi e più potenti, con costi proibitivi per la collettività e uno scenario che si prospetta comunque con una progressiva e inarrestabile subsidenza, che è causata dalla naturale mineralizzazione della torba e dalla aratura dei terreni. Necessita pertanto intervenire quanto prima con una graduale riconversione dell'agricoltura.

¹⁴ Obiettivo strategico che riprende gli obiettivi della Carta del Turismo sostenibile

¹⁵ da qui la scelta di "abbandonare" i tre ambiti tematici utilizzati nell'analisi SWOT e nei workshop di progettazione partecipata: "Tutela: Ambiente, Sicurezza idraulica, Qualità dell'Acqua", "Promozione: Cultura, Sport, Fruizione, Riquilibrato del Paesaggio", "Sviluppo: Agricoltura e Pesca".

- le tecniche di irrigazione e di aratura delle attività agricole;
- il sistema di bonifica e la rete di distribuzione di acqua agli agricoltori;
- il sistema delle reti fognarie, di depurazione e delle acque reflue trattate;
- la presenza di ex aree industriali (ad es. siti di discarica) e le ex aree estrattive (ad es. ex cave di sabbia);
- il sistema di chiusura delle Porte Vinciane e della barriera sommersa;
- la pressione antropica prodotta dallo sviluppo economico, industriale e sociale del territorio.

C. SCENARIO DI INTERVENTO

Lo Scenario di Intervento è descritto con un **quadro sinottico** che costituisce la *sintesi*¹⁶ tra scenario strategico locale emerso dal percorso partecipativo e pianificazione strategica. Il quadro sinottico racchiude:

- **Obiettivi Generali.**
- **Obiettivi specifici.**
- **Strategie.**
- **Azioni.**
- **Strumenti di pianificazione** che le Azioni concorrono ad attuare o a definire¹⁷.

Obiettivi e Strategie derivano dallo Scenario Strategico Locale, dal Protocollo di Intesa per il Contratto di Lago per il Massaciuccoli e da obiettivi e strategie previste anche in strumenti di pianificazione e programmazione. **Le Azioni sono tutte quelle emerse dal percorso partecipativo** o proposte dalla Cabina di Regia del Contratto di Lago¹⁸.

Gli Enti sottoscrittori del Contratto di Lago per il Massaciuccoli condividono **Obiettivi generali, Obiettivi specifici e Strategie dello Scenario di Intervento del Contratto di Lago**, e si impegnano nella attuazione delle **Azioni inserite nel Primo Programma d’Azione del Contratto di Lago (distinte in grassetto)**, ciascuno in base al ruolo previsto nella singola Scheda d’Azione.

Le Azioni del Primo Programma d’Azione sono quelle:

1. condivise da tutti gli Enti della Cabina di Regia;
2. definite dagli Enti proponenti¹⁹ come fattibili a breve termine (3-5 anni);
3. sufficientemente dettagliate dagli Enti proponenti.

Tutte le altre Azioni dello Scenario di Intervento restano un “patrimonio progettuale” del Contratto di Lago per il Massaciuccoli al quale attingere successivamente al Primo Programma d’Azione, con uno scenario di intervento a medio lungo termine (10 anni). L’attribuzione a queste azioni di uno scenario di intervento a medio lungo termine non risponde quindi ad una reale impossibilità di realizzarle prima, ma piuttosto alla necessità di selezionare solo quelle Azioni sulla cui attuazione a breve termine tutti gli Enti sono d’accordo e si impegnano ognuno con un proprio ruolo. Le azioni proposte dagli Enti sottoscrittori del Protocollo di Intesa ma non inserite nel Primo Programma d’Azione perché non condivise da tutti gli Enti sottoscrittori o non sufficientemente dettagliate²⁰, sono invece state distinte con un asterisco*.

Lo Scenario di intervento del Contratto di Lago ha come obiettivi generali:

- 1. BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DEL CORPO IDRICO**
- 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

¹⁶ Non è stato definito dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume né dal Comitato di Pilotaggio RETRALAGS un “format” del Documento Strategico; la declinazione strutturale della *sintesi tra pianificazione strategica e scenario strategico* è quindi demandata al Comune di Massarosa, responsabile del prodotto RETRALAGS “Contratto di Lago del Massaciuccoli”.

¹⁷ I Contratti [di Fiume] concorrono alla definizione e attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto (art.68-bis del D.Lgs.152/2006.

¹⁸ La Cabina di Regia del Contratto di Lago, organismo previsto dal Protocollo di Intesa per il Contratto di Lago per il Massaciuccoli, è costituita dagli Enti sottoscrittori del Protocollo di Intesa, dall’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale e dai referenti del Forum del Contratto di Lago, organismo informale, autonomo, costituitosi al termine del percorso partecipativo, che ha chiesto e ottenuto dagli Enti sottoscrittori di poter partecipare agli incontri della Cabina di Regia.

¹⁹ Per Ente proponente si intende l’Ente della Cabina di Regia che ha proposto l’inserimento dell’Azione nel Primo Programma d’Azione.

²⁰ È stato richiesto formalmente agli Enti proponenti azioni per il Primo Programma d’Azione, di fornire informazioni di dettaglio sullo stato di progettazione e sulla valutazione tecnico finanziaria dell’Azione, utilizzando la “Scheda Azione”.

- 3. TUTELA DELL'ECOSISTEMA LACUSTRE**
- 4. ECONOMIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE**
- 5. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E FRUIZIONE SOSTENIBILE**
- 6. PROMOZIONE ED EDUCAZIONE**
- 7. GOVERNANCE PARTECIPATA E COORDINAMENTO TERRITORIALE**

Obiettivo generale 1: **BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DEL CORPO IDRICO**

Obiettivi specifici:

1.1. MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ACQUA RIDUCENDO L'INQUINAMENTO, L'EUTROFIZZAZIONE, LA SALINIZZAZIONE

1.2. PORTARE IN PAREGGIO IL BILANCIO IDRICO E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

- Direttiva Quadro Acque
- Convenzione di Ramsar
- il Piano di Gestione delle Acque (PdG)
- Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA)
- Piano Regionale di Sviluppo, Obiettivo n°9: Tutela e difesa del territorio - Consumo di suolo Zero
- il Piano di Bacino stralcio "Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli"
- il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli
- l'Accordo integrativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli e le successive Integrazioni;
- l'Accordo di Programma per la tutela delle risorse idriche dell'entroterra versiliese e della costa;
- Protocollo d'intesa per la gestione delle Porte Vinciane e della barriera mobile;
- Progetto Integrato Territoriale della Pianura Pisana

OBIETTIVI SPECIFICI (con criticità da superare)	STRATEGIE	AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione, con * quelle proposte dagli Enti ma non da tutti condivise o non dettagliate nella Scheda Azione)
1.1. MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ACQUA RIDUCENDO L'INQUINAMENTO, L'EUTROFIZZAZIONE, LA SALINIZZAZIONE	1.1.1. Monitorare il sistema delle reti fognarie, di depurazione e delle acque reflue trattate.	Monitorare lo stato delle reti fognarie, la qualità delle acque reflue, lo stato degli impianti di depurazione per identificare criticità e interventi da programmare
	1.1.2. Indagare sulla presenza di scarichi e discariche abusivi, ed eliminarli.	Pulizia del fondale del Lago*
		Pulizia da materiali ingombranti delle sponde e del fondale del Lago più vicino alle sponde*
		Azione sperimentale sull'efficacia della tecnologia EM Agevolazioni e deroghe per la realizzazione di piccoli impianti privati di fitodepurazione
	1.1.6. Ridurre i carichi inquinanti dei depuratori con trattamento terziario e fitodepurazione	Realizzazione di un impianto di trattamento terziario e/o di un impianto di fitodepurazione per il depuratore di Vecchiano
1.1.7. Evitare la mineralizzazione della torba e ridurre l'eutrofizzazione interrompendo la bonifica meccanica e riallargando le aree non più coltivate o coltivabili	Piano di progressiva riduzione della bonifica meccanica, riallagamento e naturalizzazione controllato e programmato	
	Realizzazione del progetto di gestione naturalistica dell'area denominata Samminiata-Caprile nella versione condivisa con LIPU e Comitato cittadino	

		Riallagamento di un'area nel bacino sud di Vecchiano ad elevata subsidenza con riconversione agricola delle attività presenti o acquisto dei terreni
	1.1.10. Ridurre i carichi inquinanti delle acque pompate dalle idrovore con impianti di fitodepurazione	Realizzazione del progetto di ampliamento dell'area di fitodepurazione di San Niccolò
		Progetto di Fitodepurazione con alghe*, previsto dal PIT Pianura Pisana
	1.1.12. Ridurre i carichi inquinanti prodotti dalle attività agricole, con la conversione a metodi e produzioni a basso impatto ambientale: che non richiedano aratura, poco idroesigenti o adatte a zone allagate	Adozione della paludicoltura nelle aree sommerse
		Riattivare progetti per la filiera della canapa (produzione e lavorazione)
		Progetto sperimentale di reintroduzione della coltivazione del riso biologico*, previsto dal progetto Life
	1.1.15. Convogliare acque di buona qualità direttamente nel bacino, evitando che vengano pompate dalle idrovore	Convogliamento delle acque delle Polle del Fontanaccio nel canale Barra-Barretta
	1.1.16. Bloccare l'intrusione salina nelle acque di falda e nel terreno	Riduzione della bonifica meccanica o migliorare la gestione dei piezometri nelle aree ad elevata salinizzazione.
		Limitazione delle captazioni dalla falda nelle aree ad elevata salinizzazione.
	1.1.18. Monitorare il corretto utilizzo delle Porte Vinciane e della barriera sommersa	Ripristino della "casa di guardianaggio"
1.2. PORTARE IN PAREGGIO IL BILANCIO IDRICO E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE	1.1. Integrare il bilancio idrico del Lago con una immissione artificiale dal Fiume Serchio	Progetto "Tubo.One.Five" previsto dall'Accordo di Programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche – IV integrativo*
	1.2. Uso sostenibile delle risorse idriche monitorando e gestendo l'uso dell'acqua di falda	Monitoraggio e limitazione delle captazioni – autorizzate e non - delle acque dalla falda acquifera da parte del pubblico e dei privati
	1.3. Uso sostenibile delle risorse idriche interrompendo la bonifica meccanica e riallargando le aree non più coltivate o coltivabili	Piano di progressiva riduzione della bonifica meccanica, riallagamento e naturalizzazione controllato e programmato
		Realizzazione del progetto di gestione naturalistica dell'area denominata Samminiata-Caprile nella versione condivisa con LIPU e Comitato cittadino
	1.5. Uso sostenibile delle risorse idriche riutilizzando le acque del bacino	Realizzazione di un impianto di trattamento terziario e/o di un impianto di fitodepurazione per il depuratore di Vecchiano
		Realizzazione di un acquedotto irriguo nel comprensorio di Vecchiano
		Completamento dell'acquedotto consortile nell'area di Massarosa-Viareggio riusando le acque del depuratore di Massarosa, già sottoposte a trattamento terziario
	1.8. Uso sostenibile delle risorse idriche	Studio su possibili sistemi di conservazione e stoccaggio dell'acqua

	convogliando e stoccando acque che attualmente si disperdono	Realizzazione di piccoli invasi pedecollinari
	1.10. Uso sostenibile delle risorse idriche riducendo la necessità di acqua delle attività agricole: rendendo più efficiente il sistema di distribuzione e irrigazione, adottando produzioni poco idroesigenti	Riattivare progetti per la filiera della canapa (produzione e lavorazione) Realizzazione di un acquedotto irriguo nel comprensorio di Vecchiano Diffusione, per le colture possibili, dell'irrigazione a goccia

<p>Obiettivo generale 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>2.1. RIDUZIONE DELLA SUBSIDENZA</p> <p>2.2. RIDUZIONE DELL'INTERRIMENTO</p>			
<p>STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Piano di Gestione delle Acque – 1° aggiornamento (PdG) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; • il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; • Il Piano di Bacino Stralcio Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli; • il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli • l'Accordo integrativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli e le successive Integrazioni. 			
OBIETTIVI SPECIFICI (con criticità da superare)	STRATEGIE	AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione, con * quelle proposte dagli Enti ma non da tutti condivise o non dettagliate nella Scheda Azione)	
2.1. RIDUZIONE DELLA SUBSIDENZA	2.1.1. Convertire le attività agricole a metodi e produzioni a basso impatto ambientale potenzialmente redditizie: meno idroesigenti, che non richiedano aratura, oppure adatte a zone allagate	Riattivare progetti per la filiera della canapa (produzione e lavorazione) Progetto sperimentale di reintroduzione della coltivazione del riso biologico*, previsto dal progetto Life Adozione della paludicoltura nelle aree sommerse Progetto per favorire l'allevamento delle bufale da latte*	
	2.1.5. Convertire le attività agricole ad attività di manutenzione e conservazione dei terreni, con un riconoscimento economico		
	2.1.6. Progressiva naturalizzazione delle aree ad elevata subsidenza riducendo la bonifica meccanica	Realizzazione del progetto di gestione naturalistica dell'area denominata Samminiata-Caprile nella versione condivisa con LIPU e Comitato cittadino	
	2.1.7. Attivare progressivamente le strategie che prevedono un ruolo degli agricoltori, coinvolgendo le categorie economiche ed i singoli operatori	Costituzione di un Tavolo istituzionale per l'Agricoltura nella bonifica	
	2.2. RIDUZIONE DELL'INTERRIMENTO	2.2.1. Revisione della gestione della bonifica riducendo la bonifica meccanica	
	2.2.2. Convogliare acque di buona qualità direttamente nel bacino, evitando che vengano pompate dalle idrovore	Convogliamento delle acque delle Polle del Fontanaccio nel canale Barra-Barretta	
	2.2.3. Realizzare sistemi per filtrare le acque ricche di sedimenti, prima che si re immettano nei canali e nel Lago	Realizzare fasce erbose non lavorate lungo i fossi (fasce tampone) per bloccare la liscivazione delle particelle terrose Ricostruzione delle "ture"/"dighe" in base ai nuovi profili dei canali abbassati per	

		la subsidenza per lo sbarramento e decantazione dei sedimenti
		Riduzione dell'entità del trasporto solido veicolato dal torrente Quiesa

<p>Obiettivo generale 3. TUTELA DELL'ECOSISTEMA LACUSTRE</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>3.1. BLOCCARE IL DECLINO DELLA BIODIVERSITA' CAUSATO DA INQUINAMENTO, EUTROFIZZAZIONE, SALINIZZAZIONE</p> <p>3.2. MONITORARE E LIMITARE LA PRESSIONE ANTROPICA PRODOTTA DALLO SVILUPPO ECONOMICO, INDUSTRIALE E SOCIALE DEL TERRITORIO</p>		
<p>STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttiva quadro "Acque" • Direttiva "Alluvioni" • Direttiva "Habitat" • Direttiva "Uccelli" • Convenzione di Ramsar • il Piano di Gestione delle Acque – 1° aggiornamento (PdG) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; • il Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020, Obiettivo 9 "Tutela e difesa del territorio - Consumo di suolo Zero", progetti regionali n°8 "Assetto idrogeologico ed adattamento ai cambiamenti climatici" e n°9 "Governo del territorio" • il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli • l'Accordo integrativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli e le successive Integrazioni. 		
<p>OBIETTIVI SPECIFICI (con criticità da superare)</p>	<p>STRATEGIE</p>	<p>AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione; con * quelle proposte dagli Enti ma non da tutti condivise o non dettagliate nella Scheda Azione)</p>
<p>3.1. BLOCCARE IL DECLINO DELLA BIODIVERSITA' CAUSATO DA INQUINAMENTO, EUTROFIZZAZIONE, SALINIZZAZIONE</p>	<p>3.1.1. Riportare l'acqua ad un buono stato ecologico e chimico riducendo l'inquinamento e l'eutrofizzazione con le strategie già descritte nell'Obiettivo specifico 1.1.</p>	<p>Azioni già descritte nell'Obiettivo specifico 1.1., Obiettivo strategico 1.</p>
	<p>3.1.2. Ridurre la salinizzazione dell'acqua di falda bloccando l'intrusione del cuneo salino</p>	<p>Limitazione delle captazioni dalla falda nelle aree ad elevata salinizzazione</p> <p>Riduzione della bonifica meccanica o migliore gestione dei piezometri nelle aree ad elevata salinizzazione.</p> <p>Studio e progetto per lo svuotamento di acque salmastre e riempimento con materiali inerti certificati fino a quote inferiori ai 4 mt</p>
	<p>3.1.5. Ridurre la salinizzazione limitando l'ingresso dell'acqua salmastra dal canale Burlamacca</p>	<p>Presidio del corretto utilizzo delle Porte Vinciane e della barriera sommersa con ripristino della "casa di guardianaggio"</p>
	<p>3.1.6. Controllo di specie vegetali ed animali aliene</p>	<p>Ricerche tese ad approfondire la conoscenza delle specie aliene per concordare con gli Enti interessati le iniziative per limitarne lo sviluppo</p> <p>Pesca selettiva del pese siluro, accompagnata da attività di studio, informazione e partecipazione</p>

	3.1.8. Tutela e reintroduzione di specie autoctone	Allevamento di specie autoctone come il luccio e la tinca Reintroduzione della lontra
3.2. MONITORARE E LIMITARE LA PRESSIONE ANTROPICA PRODOTTA DALLO SVILUPPO ECONOMICO, INDUSTRIALE E SOCIALE DEL TERRITORIO	3.2.1. Prevedere strumenti di monitoraggio della pressione antropica sull'ecosistema dovuta ad attività economiche, ricreative, sportive, ecc...	Introdurre strumenti per il conteggio e la limitazione delle presenze turistiche
	3.2.2. Limitare la pressione antropica con una pianificazione territoriale a "consumo di suolo zero"	
	3.2.3. Attivare forme di collaborazione tra Enti, associazioni, privati, nel monitoraggio delle attività che operano nell'ecosistema Lago e Padule	Diffusione delle convenzioni "Sentinelle del Lago", delle "adozioni" di canali e corsi d'acqua, degli "Accordi per la tutela dell'avifauna"

<p>Obiettivo generale 4. ECONOMIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>4.1. EVITARE CHE GLI AGRICOLTORI ABBANDONINO IL TERRITORIO, OFFRENDO LORO SOLUZIONI E ALTERNATIVE ALLE CRITICITA' PRESENTI</p> <p>4.2. INDIRIZZARE LE POLITICHE COMUNITARIE E REGIONALI A SOSTENERE ATTIVITA' AGRICOLE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE</p> <p>4.3. RISOLVERE LE CRITICITA' CHE HANNO DETERMINANO IL DIVIETO DI PESCA</p> <p>4.4. INDIRIZZARE IL TERRITORIO VERSO ECONOMIE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE</p>		
<p>STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Piano di Bacino Stralcio "Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli", il Piano di Gestione del Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli • il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico e i Piani territoriali di coordinamento; • il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli; • Protocollo d'intesa per la gestione delle Porte Vinciane e della barriera mobile • Misure di Salvaguardia, Progetto di Piano di Bacino stralcio "Bilancio idrico del Bacino del Lago di Massaciuccoli". • l'Accordo integrativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli e le successive Integrazioni. 		
OBIETTIVI SPECIFICI (con criticità da superare)	STRATEGIE	AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione; con * quelle proposte dagli Enti ma non da tutti condivise o non dettagliate nella Scheda Azione)
4.1. EVITARE CHE GLI AGRICOLTORI ABBANDONINO IL TERRITORIO, OFFRENDO LORO SOLUZIONI E ALTERNATIVE ALLE CRITICITA' PRESENTI	4.1.1. Ridurre il deficit idrico per finalità irrigue apportando acqua da altri corpi idrici	Definizione di una convenzione/accordo per la gestione dell'impianto idrovoro di Pontasserchio ad uso irriguo
	4.1.2. Ridurre il deficit idrico per finalità irrigue convogliando e stoccando acque che attualmente si disperdono	Realizzazione di piccoli invasi pedecollinari
		Studio su possibili sistemi di conservazione e stoccaggio dell'acqua
	4.1.4. Ridurre la necessità di acqua delle attività agricole, con la riconversione a produzioni agricole poco idroesigenti	Costituzione di un Tavolo istituzionale per l'Agricoltura nella bonifica
		Riattivare progetti per la filiera della canapa (produzione e lavorazione)
	4.1.6. Ridurre la necessità di acqua delle attività agricole, rendendo più efficiente il sistema di distribuzione ed irrigazione	Realizzazione di un acquedotto irriguo nel comprensorio di Vecchiano
Diffusione, per le colture possibili, dell'irrigazione a goccia		
4.1.1. Adottare nei terreni agricoli in subsidenza e non più bonificabili ²¹ metodi e produzioni a basso impatto ambientale: che	Progetto sperimentale di reintroduzione della coltivazione del riso biologico*, previsto dal progetto Life	
	Adozione della paludicoltura nelle aree sommerse	
	Estensione dell'allevamento delle bufale da latte	

²¹Il sistema di impianti idrovori non è più in grado di mantenere un sufficiente franco di bonifica nelle aree più depresse. Occorrerebbero impianti idrovori nuovi e più potenti, con costi proibitivi per la collettività e uno scenario che in ogni caso andrà verso una progressiva e ulteriore subsidenza che renderà inutile l'adeguamento degli impianti.

	non richiedano aratura o adatte a zone allagate	
	4.1.4.Introdurre nei terreni agricoli in subsidenza e non più bonificabili, attività di manutenzione e conservazione dei terreni, con un riconoscimento economico	
	4.1.5.Acquistare (Ente pubblico) i terreni privati non più coltivabili per riallargarli	Riallagamento di un'area nel bacino sud di Vecchiano ad elevata subsidenza con riconversione agricola delle attività presenti o acquisto dei terreni
	4.1.6.Programmare interventi di straordinaria manutenzione strumentali allo sviluppo rurale e al turismo a basso impatto, sollecitando le politiche regionali e comunitarie a prevedere tali misure	Risistemazione della viabilità all'interno della Bonifica
	4.1.7.Promuovere convenzioni/adozioni ad agricoltori o associazioni, di fossi e canali in gestione al Consorzio di Bonifica, per facilitare la manutenzione del territorio	Classificazione del Fosso Pantaneto per facilitarne l'adozione da parte di una associazione locale interessata
	4.1.8.Maggiore informazione, ascolto e coordinamento tra soggetti deputati alla manutenzione e attività agricole	Costituzione di un Tavolo istituzionale per l'Agricoltura nella bonifica
	4.1.9.Rendere maggiormente differenziabile il sistema di attivazione delle idrovore	Posizionamento (o verifica del funzionamento) di piezometri per evitare aree eccessivamente asciugate e aree poco asciugate dalle idrovore
	4.1.10. Ridurre gli apporti solidi ai canali per ridurre i costi della loro manutenzione	Riduzione dell'entità del trasporto solido veicolato dal torrente Quiesa
	4.1.11. Bloccare l'intrusione salina che danneggia la produzione agricola (si vedano le strategie: 1.1.8., 1.1.9., 3.1.2.,3.1.3.)	Si vedano le azioni delle strategie: 1.1.8., 1.1.9., 3.1.2.,3.1.3.
	4.1.12. Aumentare la fiducia degli agricoltori verso le Istituzioni con maggiore informazione, ascolto e coordinamento tra Enti e attività	Costituzione di un Tavolo istituzionale per l'Agricoltura nella bonifica

	agricole	
	4.1.13. Aumentare la fiducia degli agricoltori verso le Istituzioni coinvolgendo Enti, aziende agricole, associazioni in progettazioni integrate finanziate con misure PSR (PIT, PIF, PID)	Progetto Integrato Territoriale della Pianura Pisana*
4.2. INDIRIZZARE LE POLITICHE COMUNITARIE E REGIONALI A SOSTENERE ATTIVITA' AGRICOLE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	4.2.1. Sostenere nella fase di costruzione della PAC e dei FESR politiche a favore delle attività agricole a basso impatto ambientale, e di manutenzione e conservazione dei territori	
	4.2.2. Sostenere nella fase di elaborazione del PSR Toscana misure a sostegno di attività o di interventi strumentali ad una agricoltura a basso impatto ambientale	
4.3. RISOLVERE LE CRITICITA' CHE HANNO DETERMINANO IL DIVIETO DI PESCA	4.3.1. Migliorare la qualità dell'acqua con le strategie descritte all'obiettivo specifico 1.1.	Azioni previste per l'obiettivo specifico 1.1.
	4.3.2. Controllo di specie vegetali ed animali aliene	Valutazione dell'attuale livello di contaminazione da Microcistina
4.4. INDIRIZZARE IL TERRITORIO VERSO ECONOMIE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	4.4.1. Prevedere strumenti di monitoraggio della pressione antropica sull'ecosistema dovuta ad attività economiche, ricreative, sportive, ecc...	Introdurre strumenti per il conteggio e la limitazione delle presenze turistiche
	4.4.2. Facilitare le associazioni sportive che creano un indotto turistico sostenibile, regolamentato, monitorato e limitato.	Avvallo istituzionale all'organizzazione sul Lago di eventi sportivi di portata nazionale: vela, kajak, pesca, canoa, ecc...
		Progetto per strutturare nel Lago un "campo da regata" per canottaggio e vela: installazione di "linea di partenza" (a spese delle associazioni proponenti), recupero ex piattaforma sci nautico in tribuna galleggiante, recupero plinti di cemento ex elettrodotto per punti di osservazione, utilizzo del retropalco e delle torri del Teatro Puccini per Giudici di Gara
		Progetto per destinare a campo di "canoa polo" un'area del Lago a San Rocchino (finanziato dalla associazione proponente)
		Gestione a pagamento della pesca sportiva sul Lago
	4.4.6. Facilitare le attività culturali, ricreative, ambientali, che creano un indotto turistico sostenibile, regolamentato, monitorato e limitato.	
4.4.7. Facilitare le attività agricole multifunzionali - che offrono ricezione turistica, attività didattiche, ospitalità - o strutture ricettive che creano un indotto		

	turistico sostenibile, monitorato regolamentato e limitato.	
--	---	--

<p>Obiettivo generale 5. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E FRUIZIONE SOSTENIBILE</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>5.1. PROSEGUIRE LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DI STRUTTURE E AREE AFFERENTI AL LAGO, SENZA ULTERIORE CONSUMO DI SUOLO</p> <p>5.2. MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICA DELLA LAGO E DEL TERRITORIO SECONDO PRINCIPI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</p>		
<p>STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> il Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020, Obiettivo 9 "Tutela e difesa del territorio - Consumo di suolo Zero", progetti regionali n°8 "Assetto idrogeologico ed adattamento ai cambiamenti climatici" e n°9 "Governo del territorio"; il Piano Regionale di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico e i Piani territoriali di coordinamento delle Province di Lucca e di Pisa. il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli. 		
<p>OBIETTIVI SPECIFICI (con criticità da superare)</p>	<p>STRATEGIE</p>	<p>AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione; con * quelle proposte dagli Enti ma non da tutti condivise o non dettagliate nella Scheda Azione)</p>
<p>5.1. PROSEGUIRE LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DI STRUTTURE E AREE AFFERENTI AL LAGO, SENZA ULTERIORE CONSUMO DI SUOLO</p>	<p>5.1.1. Intervenire sul degrado ambientale e paesaggistico eliminando strutture e rifiuti abbandonati intorno al Lago</p>	<p>Pulizia da materiali ingombranti presenti lungo le sponde e nel fondale del Lago più vicino alle sponde*</p>
	<p>5.1.2. Riqualificare aree e strutture pubbliche e private fatiscenti e in abbandono, che sono in armonia con il paesaggio, con la storia e la cultura del Lago.</p>	<p>Recupero del lungo lago nel tratto San Rocchino-Montramito</p>
		<p>Definizione di Linee Guida operative per il recupero delle bilance da pesca e dei ricoveri barchini nell'ambito del risanamento e miglioramento ambientale del Lago e del Padule del Massaciuccoli*</p>
		<p>Recupero di bilance e ricoveri in località Piaggetta (Massarosa)</p> <p>Recupero e riuso di edifici storici nel Comune di Viareggio: Ex Torbiere, strutture di ancoraggio per gli idrovolanti, Casa di Gemma, Chalet in legno su palafitta, piattaforma dell'ex sci nautico (su alcuni dei quali sono presentati progetti specifici)</p>
<p>5.2. MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICA DELLA LAGO E DEL TERRITORIO SECONDO PRINCIPI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</p>	<p>5.2.1. Riportare l'acqua ad un buono stato ecologico e chimico riducendo l'inquinamento e l'eutrofizzazione con le strategie già descritte nell'Obiettivo specifico 1.1.</p>	<p>Azioni descritte nell'Obiettivo specifico 1.1., Obiettivo strategico 1.</p>
	<p>5.2.2. Riqualificare aree e strutture per favorire le attività sportive, turistiche e ricreative a basso impatto ambientale che facilitano la fruizione pubblica del Lago</p>	<p>Riqualificazione con criteri a impatto zero delle strutture sportive per kayak sul lungo lago a Montramito, a spese della associazione sportiva proponente.</p> <p>Riqualificazione della sponda del Lago dal Porticciolo di Torre del Lago fino all'area "ex sci nautico" passando dall'area occupata dalla Capanna in falasco: recupero chalet in legno, installazione passerella su palafitta, ristrutturazione</p>

		piattaforma ex sci nautica come punto panoramico, cartellonistica sulle attività lavorative storiche del Lago
		Adeguamento delle sedi delle associazioni sportive a Torre del Lago (progetto "Parco della Musica" già avviato ma interrotto).
		Adeguamento del Porticciolo di Torre del Lago (scivolo) per una migliore fruizione del Lago da parte di canoe, kajak, derive.
5.2.7. Prevedere strumenti di monitoraggio della pressione antropica sull'ecosistema dovuta ad alla fruizione del Lago		Diffusione delle convenzioni "Sentinelle del Lago"
		Introdurre strumenti per il conteggio e la limitazione delle presenze turistiche
5.2.9. Promuovere strumenti informativi e partecipativi per sensibilizzare i fruitori del Lago alla conservazione del paesaggio e dell'ecosistema		Attivazione di un Osservatorio/Laboratorio eco paesistico
		Attivazione di custodi di "santuari rurali" e di "presidi paesaggistici" che in prospettiva creino una Fondazione per la custodia del Lago
		Vademecum del fruitore del Lago
		Premio buone pratiche per la tutela del biodiversità nelle zone umide
5.2.13. Recuperare o realizzare un sistema di mobilità lenta che faciliti la fruizione e la visione panoramica del Lago e del territorio circostante		Risistemazione della viabilità all'interno della Bonifica
		Completamento del percorso ciclopedonale "Anello del Lago"*
		Realizzazione della tratta del percorso ciclopedonale "Anello del Lago" presso la Gusciana (Vecchiano)
		Realizzazione di alcune tratte dell' "Itinerario ciclopedonale di Puccini" (inserito nel PTC della Provincia di Lucca)
		Collegamento della Ciclovía Tirrenica agli itinerari ciclopedonali e ai luoghi di interesse presenti
		Servizio di fermata alla stazione ferroviaria di Massarosa per favorire l'intermodalità treno-bici
		Dragaggio e adeguamento dei canali navigabili e degli attracchi consentiti
		Autorizzazione e adeguamento di percorsi e attracchi non navigabili: Fossa Nuova, approdo a San Rocchino
		Servizio di trasporto via acqua di passeggeri e biciclette
		Mezzi di trasporto via acqua eco compatibili: adeguamento motonave Burlamacca e/o acquisto di imbarcazione elettrica
		Riqualficazione sponda del Lago dal Porticciolo di Torre del Lago fino all'area "ex sci nautico" con installazione passerella su palafitta e punti panoramici
		Recupero del lungo lago nel tratto San Rocchino-Montramito

<p>Obiettivo generale 6. PROMOZIONE ED EDUCAZIONE</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>6.1. MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DEL VALORE DEL LAGO, DELL'ECOSISTEMA DELLA ZONA UMIDA E DEI SISTEMI NATURALI CONNESSI</p> <p>6.1. SUPERARE L'ECESSIVA FRAMMENTAZIONE TRA ENTI, ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI NELLA PROMOZIONE DEL LAGO E NELLA ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'</p>		
<p>STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Convenzione delle Zone Umide (Convenzione di Ramsar²²) • Direttiva "Habitat" (1992/43/CE) • Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE) • il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli • Protocollo d'intesa per la candidatura del Lago di Massaciuccoli a patrimonio dell'UNESCO. 		
OBIETTIVI SPECIFICI (con criticità da superare)	STRATEGIE	AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione; con * quelle proposte dagli Enti ma non da tutti condivise o non dettagliate nella Scheda Azione)
6.1. MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DEL VALORE DEL LAGO, DELL'ECOSISTEMA DELLA ZONA UMIDA E DEI SISTEMI NATURALI CONNESSI	6.1.1. Incoraggiare progetti di educazione ambientale, di conoscenza dei valori storici, ambientali, culturali del Lago, di conoscenza dei valori delle aree umide e degli ecosistemi	Premio buone pratiche per la tutela del biodiversità nelle zone umide Vademecum del fruitore del Lago
	6.1.3. Incoraggiare strumenti partecipativi per sensibilizzare la popolazione e le associazioni alla conservazione del paesaggio e dell'ecosistema	Attivazione di un Osservatorio/Laboratorio eco paesistico Attivazione di custodi di "santuari rurali" e di "presidi paesaggistici" che in prospettiva creino una Fondazione per la custodia del Lago
	6.1.5. Incoraggiare le attività agricole multifunzionali che offrono attività didattiche	
	6.1.6. Incoraggiare le attività sportive, culturali, ricreative, ambientali, che promuovono gli elementi di valore del Lago e del Padule	Si vedano azioni della strategia 4.8.2.
6.2. SUPERARE L'ECESSIVA FRAMMENTAZIONE TRA ENTI, ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI NELLA PROMOZIONE DEL LAGO E NELLA ORGANIZZAZIONE	6.2.1. Riunire sotto un unico soggetto la comunicazione e promozione del Lago e del territorio circostante (valori, luoghi, realtà presenti e attività organizzate).	Utilizzo da parte di tutti i firmatari del Contratto di Lago di un unico soggetto/strumento di promozione del Lago e delle attività ricreative presenti sul Lago*
		Definire un Progetto di comunicazione e promozione condiviso ma portato avanti da un unico soggetto, che definisca il prodotto turistico Lago in maniera chiara, attivi strumenti di comunicazione sotto un'unica regia, promuovendo sia i valori del Lago che le attività del territorio
		Inserire nella promozione del Lago percorsi tematici in parte già attivi in parte da

²² Il 22 Giugno 2017 il Lago e il Padule di Massaciuccoli sono stati dichiarati "aree umide di importanza internazionale" ai sensi della Convenzione di Ramsar.

DELLE ATTIVITA'	6.2.4. Identificare un unico strumento di coordinamento/rete con una regia continua, con la funzione di ascoltare, coinvolgere, informare Enti, Fondazioni, associazioni, reti di associazioni impegnate nella promozione del territorio e nella organizzazione di attività	attivare Rafforzare il Comitato promotore per candidare il Lago Puccini a Patrimonio Unesco
-----------------	---	--

<p>Obiettivo generale 7. GOVERNANCE PARTECIPATA E COORDINAMENTO TERRITORIALE</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>7.1. MIGLIORARE LA CAPACITA' DEGLI ENTI DI ATTUARE LE DECISIONI CONDIVISE</p> <p>7.2. MIGLIORARE LA CAPACITA' DEGLI ENTI DI GESTIRE LE CONFLITTUALITA' CON LE REALTA' DEL TERRITORIO</p>		
<p>STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche – IV integrativo (in completamento) per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli; • Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con il Progetto Integrato Territoriale della Pianura Pisana (Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli capofila); • Protocollo d'intesa per la candidatura del Lago di Massaciuccoli a patrimonio dell'UNESCO. 		
OBIETTIVI SPECIFICI (con criticità da superare)	STRATEGIE	AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione; con * quelle proposte dagli Enti ma non da tutti condivise o non dettagliate nella Scheda Azione)
7.1. MIGLIORARE LA CAPACITA' DEGLI ENTI DI ATTUARE LE DECISIONI CONDIVISE	7.1.1.Coordinare gli Enti attraverso strumenti di pianificazione e programmazione integrata, Accordi di programmazione territoriale, Protocolli di Intesa	Avvio del processo di progettazione del nuovo Piano Integrato del Parco Accordo di programma per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli (Variante)* Progetto Integrato Territoriale della Pianura Pisana*
	7.1.4.Rafforzare il ruolo di coordinamento del Parco MSRM su interventi da realizzare nel territorio	
7.2. MIGLIORARE LA CAPACITA' DEGLI ENTI DI GESTIRE LE CONFLITTUALITA' CON LE REALTA' DEL TERRITORIO	7.2.1.Condividere le informazioni su decisioni, progetti, interventi per il territorio	Rafforzare il Comitato promotore per candidare il Lago Puccini a Patrimonio Unesco
	7.2.2.Attivare percorsi partecipativi per co-progettare politiche e interventi per il territorio	